



RECUPERO E RICICLO DI RIFIUTI

La CALCESTRUZZI CIPICCIA S.p.A. e la REM s.r.l. sono attive nel settore di recupero e riciclo dei rifiuti da demolizione e di altre tipologie in quattro diversi impianti:

San Liberato – Narni (TR);

Loc. Lucignano – Orte (VT);

Strada Maratta – Loc. Pescecotto (impianto REM) – Narni (TR)

Sant'Anatolia di Narco (PG).

I rifiuti riciclabili nei suddetti impianti sono sostanzialmente quelli provenienti dall'attività di costruzione e demolizione, principalmente relativi ai seguenti codici CER:

010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310
170101	Cemento
170102	Mattoni
170103	Mattonelle e ceramiche
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
170802	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801
170904	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 170901, 170902 e 170903

Presso l'impianto di recupero di San Liberato (autorizzato in procedura ordinaria) è possibile conferire a recupero anche i codici CER:

170302	Miscele bituminose, diverse da quelle di cui alla voce 170301
170504	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503

oltre a tanti altri codici CER, che dovranno essere valutati di volta in volta in base alle possibilità di lavorazione.

Le copie delle suddette autorizzazioni al recupero con la specifica dettagliata dei codici CER sono disponibili su richiesta.

La Calcestruzzi Cipiccia S.p.A. e la REM s.r.l. sono iscritte all'Albo Gestori Ambientali della Regione Umbria e possono effettuare l'attività di trasporto rifiuti, essendo così in grado di gestire l'intero ciclo di recupero rifiuti e potendo inoltre fornire una vasta gamma di materiali riciclati che sono marcati CE, conformemente alle norme europee.

La Calcestruzzi Cipiccia può produrre calcestruzzi rispondenti alle Norme Tecniche sulle Costruzioni (NTC) impiegando aggregati riciclati, in conformità con la normativa sui CAM, la cui certificazione è in corso di redazione ed oggetto di una specifica visita ispettiva da parte di ente di certificazione accreditato.



CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM)

I criteri ambientali minimi (CAM) sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti ad individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato.

La loro introduzione è finalizzata a migliorare le performance ambientali dei prodotti e qualitative dell'intera filiera produttiva

Sono definiti nell'ambito di quanto stabilito dal piano per la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della pubblica amministrazione.

La loro applicazione sistematica ed omogenea consente di diffondere le tecnologie ambientali e i prodotti ambientalmente preferibili e produce un effetto leva sul mercato, inducendo gli operatori economici meno virtuosi ad adeguarsi alle nuove richieste della pubblica amministrazione.

Il Codice degli appalti (dlgs 50/2016) rende obbligatoria l'applicazione dei CAM da parte di tutte le stazioni appaltanti.

Oltre alla valorizzazione della qualità ambientale e al rispetto dei criteri sociali, l'applicazione dei criteri ambientali minimi risponde anche all'esigenza della pubblica amministrazione di razionalizzare i propri consumi, riducendone ove possibile la spesa.

I CAM in vigore per l'edilizia, resi obbligatori dal nuovo Codice dei Contratti Pubblici e rivolti alle imprese di costruzione, ai progettisti ed ai produttori, sono stati redatti con l'intenzione di promuovere ed orientare le scelte progettuali ed esecutive nelle opere pubbliche (es. nuove costruzioni, ristrutturazioni e manutenzioni di edifici pubblici e gestione di cantiere) verso prodotti e materiali sostenibili che rispondono all'esigenza della sostenibilità ambientale, ovvero materiali naturali e salubri ed aggregati provenienti dal riciclo.

Il calcestruzzo ha le potenzialità per ridurre l'impatto sull'ambiente ed il territorio, ad esempio tramite l'utilizzo di una percentuale di inerti riciclati provenienti da demolizioni edili (il che consentirebbe la riduzione dell'estrazione di inerti in cava).

I calcestruzzi confezionati in cantiere, preconfezionati e prefabbricati, per essere rispondenti ai criteri ambientali minimi, devono essere prodotti con un contenuto minimo di materiali riciclati pari al 5% del peso del prodotto (calcolato sul secco e inteso come somma delle singole componenti).